

Ormai indilazionabili le nuove scelte sul traffico

«Fare subito la nuova zona blu» dicono i lavoratori dell'Ataf

Le indecisioni che ancora sussistono non possono costituire l'occasione per far prevalere interessi particolari — Le possibilità offerte con l'apertura del ponte all'Indiano

Con una lettera inviata al sindaco

Anche Bogianckino dice sì al dibattito sul Comunale

Il confronto, afferma il sovrintendente, del resto è già avviato — Il discorso sul decentramento delle attività musicali — Analisi delle esperienze didattiche

Dopo il documento dei cinquantasette musicisti anche il sovrintendente del teatro comunale, Massimo Bogianckino, è intervenuto nel dibattito inviando una lettera al sindaco Elio Gabbuggiani.

Lo scopo della nota inviata dagli operatori della musica (maestri del conservatorio e direttori di orchestra del comunale) è quello di sollecitare un dialogo per aprire un processo di rinnovamento nella vita musicale di Firenze e della regione. Il sindaco si è già dichiarato disponibile ad un incontro. È previsto nei prossimi giorni che si propone di approfondire i contenuti dell'appello e le proposte che i musicisti intenderanno avanzare.

Anche Bogianckino si dichiara disponibile ad aprire il dibattito. «Un ampio e concreto colloquio — scrive al sindaco — è stato del resto già avviato dal consiglio di amministrazione del teatro con le organizzazioni sindacali, con i rappresentanti dei musicisti, con le forze politiche, con il mondo della scuola, con l'associazionismo».

Ben venga un nuovo interlocutore: in effetti i 57 firmatari sono un gruppo musicale di ragguardevole livello cittadino anche se mancano alcune firme significative. Occorre però soprattutto stabilire un più stretto contatto con il mondo culturale fiorentino nella sua accezione più

larga, aspirazione che fin qui ha potuto conseguire solo in modo limitato perché, per costanze varie, il teatro comunale troppo ha assorbito delle mie energie e del mio tempo. In questa direzione, significativo potrà essere l'apporto del nuovo direttore artistico, Luciano Alberti, che da pochi giorni ha assunto le sue funzioni e al quale il gruppo con tanta sollecitudine si è rivolto in apertura di lettera.

Con ansie competitive — continua il sovrintendente — che contraddittoriamente si attribuiscono all'attuale direzione, vengono da 57 cittadini iniziative musicali prese in altre città: tenuto conto dei criteri non di astratto prestigio né di miopia attivismo, ma di qualità che il teatro comunale con le sue disponibilità deve e vuole conseguire, il nostro ritmo produttivo è di massima superiore ad altre istituzioni: questo è certamente il primo dovere per chi opera con denaro pubblico. A tale incremento è corrisposto un significativo aumento di presenza, mentre non è assolutamente vero che la partecipazione di pubblico sia dovunque aumentata: altrove si sono verificati regressi o cristallizzazioni.

I nuovi linguaggi della realtà, un più stretto contatto con il mondo culturale fiorentino nella sua accezione più

che letto i manifesti del teatro quest'anno comunque durante il maggio verranno presentate tre novità commissionate a compositori italiani, e mi spiace in definitiva adoperare questo aggettivo perché non credo alla musica munita di passaporto e tanto meno di certificati di residenza.

C'è un pubblico di giovani ai quali però occorre anche far conoscere il repertorio classico, altrimenti la loro cultura musicale sarebbe monca e faziosa. L'attività musicale nella scuola e per le scuole è riconosciuta dal 57 firmatari, che invece invocano passate esperienze di decentramento da rappresentare di realtà non meccanicamente ripetibili. Anzi, che sulle recenti esperienze didattiche occorrerà del resto meditare per attuare con centralità di impegno, ben note ad alcuni firmatari, e per attuare una più articolata rappresentazione di realtà musicali ed interpretative.

Lei inoltre sa bene — conclude Bogianckino nella lettera al sindaco — che nuove iniziative di decentramento sono prossime alla realizzazione e che per esse si conta su un non plateale riconoscimento della Regione. Ciò premesso, si apra pure un nuovo dibattito che veda impegnati l'intera comunità di amministratori del comunale, all'insegna della qualificazione e della coerenza».

Negli ultimi giorni le eroiche cittadine hanno dedicato titoli e commenti ai problemi del traffico e all'ampio piano della zona blu. Le assemblee pubbliche sull'argomento si susseguono, il dibattito ha coinvolto l'intera città e non solamente i quartieri maggiormente interessati, come il centro storico e l'Oltrarno: è vivo, gli interventi numerosissimi. Cittadini, commercianti, artigiani, operatori turistici, ognuno al suo tavolo di lavoro, valutazioni. Molti i «sì» alla nuova zona blu, pochi i «no»; lunghe le note dei suggerimenti, delle osservazioni, dei contributi. Non mancano le polemiche, le discussioni accese, i confronti vivaci e spregiudicati. Non c'è che da rallegrarsene. E se non la gente discute, interviene, partecipa in prima persona alle scelte per la città. Ed è un segno tangibile che molto è cambiato nel modo di governare la cosa pubblica a Firenze.

Oggi sul traffico e sulla nuova zona blu prendono la parola i lavoratori dell'Ataf. Sulla base dell'andamento sostanzialmente positivo del dibattito — si legge in una nota del consiglio sindacale unitario d'azienda — l'Amministrazione comunale può a desso coordinare il lavoro e stringere i tempi per dare avvio ai progetti presentati. I limiti e le indecisioni che ancora sussistono non possono costituire una occasione per far prevalere interessi particolari o per rinviare una scelta utile e indispensabile.

L'imminente apertura del Ponte all'Indiano, sostengono i lavoratori dell'Ataf, varia, può essere senza dubbio il momento più adatto per il varo della zona blu. Se la discussione si dilagherà in una solenne solennità perfetta (che sarà sempre più difficile con l'aggravarsi dei problemi) per i lavoratori, significherebbe non fare o non voler fare nessuna scelta.

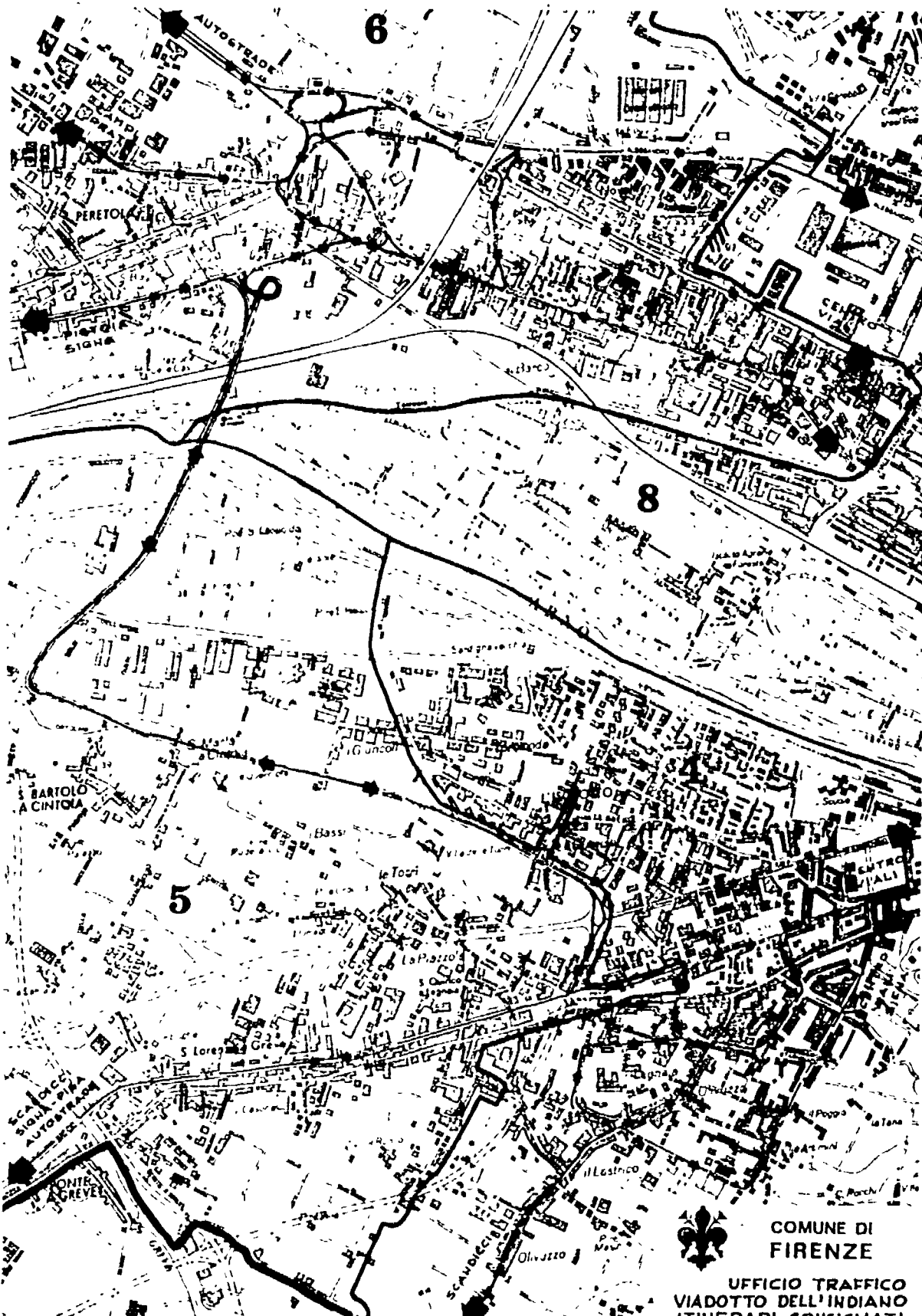
L'ATAF è già pronta a mettere in funzione la nuova linea che attraverserà il ponte all'Indiano lo stesso giorno della sua inaugurazione. E' il segno che l'azienda — quando vengono create le condizioni di viabilità — può trovare, anche nelle sue attuali condizioni, nuove possibilità per rispondere alla domanda di trasporto pubblico che viene dalla popolazione.

Dopo i giudizi sull'azienda riportati dalle cronache recenti, il documento sindacale precisa come spesso, quando si parla di «sua maestà l'ATAF», non viene compreso appieno il ruolo e gli obiettivi del trasporto pubblico nella città. Nonostante la difficoltà, la mobilità cittadina viene coperta dall'ATAF in maniera rilevante: 160 milioni di utenti all'anno, 500 mila giornaliere. Il mezzo privato (troppo volte usato senza una valida ragione) continua ad aumentare il suo numero e i disagi per coloro che si servono degli autobus. Senza considerare poi le stressanti condizioni di lavoro per gli autisti dell'ATAF, 500 mezzi a disposizione, il 10 per cento è attualmente indoneo alla guida senza sbocchi chiari alla propria professionalità.

Secondo dati statistici del ministero dei trasporti, il costo complessivo per l'uso del mezzo privato nell'area metropolitana fiorentina ammonta a 150 miliardi. L'ATAF per ogni 600-700 metri di percorrenza annua sprecata nel traffico aumenta il proprio deficit di circa un miliardo. Ingenti, infine, sono i danni per l'ambiente. Sempre gli stessi dati calcolano in 50 miliardi il risparmio a Firenze con la chiusura del centro storico.

Molti si chiedono se «l'ATAF nella situazione attuale (vincoli legislativi, organi e sulla spesa) può affrontare in profondità i problemi del traffico. I lavoratori rispondono che se l'azienda rilanza un obiettivo di sviluppo, è possibile che se avvera una graduale ristrutturazione del traffico e dei servizi, sarà possibile un obiettivo re-uptero di cose attualmente perdute nel traffico stesso. In caso contrario, contenimento delle assunzioni e mancanza di scelte lo sbocco sarebbe addirittura quello della riduzione dei servizi.

In questi giorni, ma non da ora, si è parlato anche della utilizzazione dei mezzi del centro storico. Un servizio di questo tipo — conclude la nota — potrà essere reso più efficiente se si affronterà il problema alla radice e cioè lo scaglionamento degli orari dei negozi, uffici pubblici e delle scuole.



CAMBIA IL TRAFFICO IN CITTA'

Con l'apertura del viadotto all'Indiano (da inaugurare il 12 marzo) il traffico sarà interessato da una serie di provvedimenti. Alcuni sono stati però anticipati a martedì prossimo. I motivi, si legge in una nota dell'assessore al traffico, Massimo Bogianckino, oltre che tecnici operativi sono dovuti al fatto che la complessità dell'intero blocco di provvedimenti da adottare non ha consentito uno scaglionamento nel tempo in modo che i veicoli abbiano la possibilità di prendere una graduale e concreta conoscenza dei nuovi itinerari da percorrere.

Per consentire i lavori di bitumazione sulla via del Ponte all'Indiano, Gori e via Basilica, l'ultima resterà chiusa al traffico motorizzato di martedì dalle 9 per circa quattro-cinque ore. Gli autoveicoli provenienti dall'autostrada saranno incanalati per il viale Alessandro Guidoni.

Di seguito pubblichiamo l'elenco delle vie interessate ai nuovi provvedimenti: Viale Luigi Gori — nel tratto compreso tra

via Francesco Baracca e via Basilica; istituzione del senso unico con direzione verso via Basilica.

Via G. Martucci — Chiusura al traffico dei veicoli dal lato del viale Gori — alla confluenza con via Basilica; istituzione dell'obbligo di arresto stop — all'imboccatura in via F. Baracca; istituzione della direzione obbligatoria a sinistra.

Via F. Basili — All'imboccatura con via F. Baracca — via Partese; istituzione del divieto di svolta a sinistra.

Via F. Baracca — Nel tratto compreso tra via di Peretola e via Martucci e via Pistolesse; istituzione del senso unico con direzione verso via Pistolesse. Nel tratto compreso tra via Pistolesse ed il viale Luigi Gori; istituzione del divieto di sosta permanente da ambo i lati.

Via Leone Delagrande — Revoca dell'attuale senso unico. Istituzione del senso unico con direzione verso via Baracca.

Nei pressi del ponte all'Indiano

Il corpo di una sconosciuta è stato ripescato in Arno

Lo hanno visto dalla riva alcuni pescatori - Ha un'età di circa 60-65 anni - Non aveva alcun documento - Il quinto caso del genere in pochi giorni

Atteggiamento duro della direzione

Vertenza aperta alla «Testanera»

Da tre mesi e mezzo — i lavoratori della «Testanera» di Calenzano hanno prescelto una piattaforma aziendale a cui punti centrali riguardano gli investimenti, finalizzati al consolidamento ed allo sviluppo dell'occupazione, la riorganizzazione del lavoro, intesa come superamento della parcellizzazione delle mansioni e ricomposizione delle stesse nell'ambito di gruppi omogenei di lavoro, con conseguente sviluppo e qualificazione professionale dei lavoratori; l'inquadramento unico per operai e impiegati con una compressione delle attuali categorie ed il raggruppamento in 6 livelli retributivi di tutti i gruppi omogenei individuabili in azienda.

La direzione aziendale, dichiarata sempre disponibile su questi punti, dopo due mesi e mezzo di trattative, ha assunto — dice un comunicato sindacale — un atteggiamento di netta chiusura, soprattutto sull'organizzazione del lavoro e l'inquadramento dei lavoratori. Secondo i lavoratori, vari sono stati i tentativi della direzione aziendale di indebolire la compattezza dei lavoratori.

sortito l'effetto sperato, si è cercato da parte della direzione di far passare la notizia della dichiarata disponibilità di voler concedere 60 passaggi di categoria al personale inquadrato attualmente nella categoria D. I lavoratori della «Testanera» hanno però respinto ogni tentativo di divisione, non accettabile, dice il documento — delle scelte qualificanti contenute nella piattaforma presentata.

Ora la direzione aziendale ha domandato all'associazione industriale di Firenze di proseguire la trattativa con il comitato — secondo il Consiglio di fabbrica — di riuscire ad ottenere quello che non ha ottenuto nel confronto diretto con i lavoratori.

TARGETTI — Il Consiglio di fabbrica della Targetti ha preso posizione sulla situazione di lavoro precario cui sono sottoposti i lavoratori «straordinari» delle Poste ed ha chiesto di trasformare questi posti di lavoro precario in posti di lavoro stabili. Ciò permetterebbe — a giudizio del Consiglio di fabbrica — di eliminare forme di sottoccupazione e di superstrutturamento.

Il corpo di una sconosciuta è stato ripescato ieri mattina poco prima delle nove in Arno, all'altezza del Lungarno dei Principi all'Isolotto nei pressi della passerella del ponte all'Indiano. A fare la macabra scoperta sono stati alcuni pescatori, che si trovavano sulle rive del fiume poco distante. Il corpo della donna era inghiottito in alcuni arbusti. Immediatamente sono stati avvertiti i Vigili del Fuoco ed il «113». Così per la quinta volta in pochi giorni i Vigili del Fuoco sono stati costretti a scendere in acqua per recuperare una salma.

Il corpo della sconosciuta non presentava alcuna traccia di lesioni esterne. Si pensa che si tratti di un suicidio. La donna ha un'età tra i 60 e i 65 anni e di media altezza. In tasca non aveva alcun documento o lettera che potesse identificarla. Nessuno del resto fino al momento in cui scendevano ha denunciato la sua scomparsa. La salma, dopo il recupero e l'autorizzazione alla rimozione data dalla magistratura, è stata portata all'Istituto di medicina legale di Careggi.

Mentre si apre questo nuovo caso si è riusciti ad identificare l'uomo ripescato giovedì scorso nelle acque del Bisenzio a Sesto. Si tratta di Alfredo Nocentini, 46 anni nato a Reggello.



Decine di donne a congresso

Decine e decine di donne hanno affollato le sale dell'Andrea del Sarto per l'apertura del congresso provinciale dell'UDI. Sono venute da tutta la provincia a discutere dei problemi di fondo del movimento femminile in questo momento. E' un congresso «aperto» quello di quest'anno. L'attenzione, infatti, manifestata in tutta una serie di incontri e di contatti, con il coordinamento femminile unitario del sindacato e con i gruppi femminili spontanei, è quella di non far partecipare alla riunione solo le «tesserate» ma di avviare un confronto con tutte le donne.

I lavori si sono aperti ieri mattina con una relazione che ha tracciato un quadro a grandi linee degli argomenti da trattare, i più scottanti all'interno del movimento, i più legati alla realtà della provincia di Firenze. L'organizzazione del movimento delle donne è uno dei temi più dibattuti: si parla di cercare nuovi metodi organizzativi, di tentare nuove strade di intervento, di affermare una nuova qualità della lotta, pur tenendo sempre presente quella che la «memoria storica del movimento», il suo patrimonio di esperienze e di lotte, si cerca di contattare

nuovi strati della popolazione femminile (sovrattutto i più anziani, come le casalinghe). La relazione introduttiva ha quindi parlato sul tappeto le questioni dell'aborto, della maternità, del consultorio, del lavoro e del servizio. Le donne parteciperanno al convegno, per le quali si potesse ascoltare il maggior numero possibile di interventi, si sono quindi divise in gruppi, ed hanno portato avanti la discussione in più momenti.

I gruppi si riuniranno nell'assemblea plenaria per confrontare quanto è scaturito dalle diverse commissioni e per trovare una linea di intervento comune.

Il pomeriggio di oggi sarà dedicato alle «tesserate» dell'UDI che dovranno discutere i problemi organizzativi interni dell'associazione, i fattori tecnici.

In provincia di Firenze l'UDI recita più di tremila donne, ma il dato non è indicativo della realtà dell'associazione, che aggrava nei momenti di intervento decine di donne nei consultori dei paesi e delle città sui problemi dei servizi e delle questioni più sociali, tanti dei rapporti, nella famiglia e nella società.

SOCIETA' PUBBLICITA'
ricerca
Elementi ambosessi per vendita spazi pubblicitari - Vari mezzi - Ottimo trattamento
Telefonare per appuntamento 0574 29054 ore ufficio

ELIO SPORT
PER TUTTO MARZO
PREZZI ECCEZIONALI
SCONTI dal 20 % all'80 %
EMPOLI - Via Carrucci 57/b - Tel. 74115

SKODA
« 105 » (1046 cc.) - « 120 » (1174 cc.)
MODELLI '78
a prezzi del '77

L. 2.795.000 PRONTA CONSEGNA
CHIAVI IN MANO
4 porte - doppio circuito frenante - antifurto - sedili anteriori e posteriori ribaltabili - luci di emergenza - tappeto benzina con chiave lavavetro elettrico - luci retromarcia - ampio bagagliaio
ED ALTRI EXTRA CHE NON SI PAGANO!!!
Conc. AUTOSAB - Via G. dei Marignolli, 70
(ang. via Ponte di Mezzo) Tel. 36.00.67 - Firenze

Uno stile romantico per dire "Sì,,
MODELLI DA L. 120.000 in più
Ditta specializzata in ABITI DA SPOSA ACCOMPAGNAMENTO E COMUNIONE
Prenotarsi per tempo a:
LA PICCOLA TORINO
Via Mesaccio 24r. ang. Artisti, tel. 577.604, FIRENZE

LA MEDICEA
IL MESE DEL TENDAGGIO DELLA BIANCHERIA E DEI TAPPETI
Lenzuoli 1 piazza L. 3.344 in più
Lenzuoli 2 piazza L. 6.250 »
Tendaggio fantasia L. 500 »
Materasso gomma L. 11.000 »
Materasso molle L. 18.500 »
SVENDITA CONFEZIONI
PER UOMO, SIGNORA E BAMBINO
Prima di fare i Vs. acquisti visitate i 3 magazzini in Firenze:
in centro: V. Canto de' Nelli, Via Argento
in piazza Puccini, Via Ponte alle Monne
all'Isolotto, in Viale Talenti

Per un TOCCO DI CLASSE
al Vostro appartamento
TAPPETI di classe
Kirmar-Scia sri
tappeti persiani e orientali originali
alta qualità - importazione diretta
Via Enrico Mayer 4 a p.p.
tel. (055) 47.30.93 47.40.98
50134 FIRENZE

Autolat FIRENZE
Viale Guidoni n. 95 - FIRENZE
Telefono 417.664

FORD FIESTA
concessionarie FIRENZE

DONVITO
La macchina bella che consuma poco e costa meno
Via Scipione Ammirato 94 - FIRENZE
Telefono 671.551/2/3